

LA PROTESTA. ALTA TENSIONE DURANTE LA SEDUTA SULLA CENTRALE DEI VELENI. AMBROSINO (FI): AMBIENTALISTI CONTRO LA SALUTE DEI CITTADINI

Vigliena, in aula la rivolta dei residenti

Sono impattati contro il classico "muro di gomma" i cittadini di Vigliena e gli esponenti del centrodestra di via Verdi. Un ostacolo insormontabile denominato "ambientalisti" e maggioranza, che ha saputo trovare come unica soluzione alla centrale dei veleni, l'impegno di concludere le attività nel 2040, periodo remoto in cui cesserà la licenza della "Tirreno Power". La turbogas avrà così 33 anni di tempo per distruggere gli abitanti del quartiere, respingendo tutte le tesi degli illustri oncologici intervenuti nell'audizione dell'altro giorno presso la commissione competente. Una settimana rovente di cui la seduta monotematica di ieri è stata certamente la punta dell'iceberg. Per l'intero pomeriggio la tensione si è tagliata a fette ed i cittadini non hanno risparmiato critiche alle scelte unilaterali del centrosinistra. Il "Comitato San Giovanni a Teduccio", che senza risparmiare una goccia di sudore lotta da 18 mesi contro l'impianto, è giunto nell'aula a ranghi compatti. Combattivi come al solito non hanno lesinato di dire la propria, provocando anche l'accesa reazione di alcuni rappresentanti della leadership. Nervosismo che ha raggiunto l'apice quando il giovane Antonio Trotta si è rivolto a Raffaele Carotenuto del Prc per affermare le proprie idee: «Ho subito un minaccioso attacco verbale - ha raccontato il membro del movimento - La mia sensazione è che sia mancato davvero poco all'aggressione». Nella sostanza, tuttavia, nulla è cambiato rispetto alla volontà di far sorgere l'insediamento sul litorale sangiovanese. Sono andate infatti respinte, come si temeva, le richieste della minoranza, che aveva proposto di formare una commissione permanente per vigilare sulle emissioni delle canne fumarie. Peggio ancora nessun passo in avanti è stato fatto per la valutazione d'impatto ambientale, documento imposto dalla legge per la costruzione di apparati "ex novo". Una procedura obbligatoria che a Napoli non ha trovato alcuna autorità pronta a farne rispettare l'esistenza. «Votatevi da soli», ha sbottato a tal punto Raffaele Ambrosino di Fi, il promotore del consiglio straordinario che con la totalità della sua parte politica ha abbandonato i banchi facendo cadere il numero legale: «C'è molta amarezza - ha poi commentato l'azzurro - Oggi abbiamo visto di che pasta sono fatti gli ambientalisti». Rabbia anche nella parole del comitato civico, che attraverso Vincenzo Morreale ha fatto capire di non mollare: «Il diessino Borriello - ha aggiunto - ha parlato di una scelta che fu compiuta in maniera bipartisan, ma oggi posso dire che è solo il centrosinistra a volere "l'immondizia". Non ci fermeremo, continueremo la nostra campagna bussando casa per casa».

MARIANO ROTONDO

